

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati d'Europa postale... Anno... Semestre... Trimestre... Un numero separato Centesimi 5.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIUMANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... In quarta pagina: Per più inserzioni, prezzi da convenirsi... Si vende all'Edicola, alla "Cattedrale" Barducco e presso il principale tabaccaio... Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL TRIUMANA

DALLA CAPITALE

La situazione - Un discorso di Crispi - Il processo dei documenti - Per Cassala - Nell'estremo Oriente.

ROMA, 30 settembre.

L'opposizione lavora febbrilmente per organizzarsi, ma finora senza un gran risultato.

Il Governo pure non sta colle mani alla cintola, e interpellati i vari deputati o finora calcola su quasi tutti coloro i quali già gli erano fedeli.

Probabilmente chiederà il rinvio di ogni interpellanza, specialmente sulla politica estera ed ecclesiastica; riuscendo vincente, le opposizioni accosteranno la lotta nelle Camere, e specialmente in quella del bilancio, come ad assaggio delle forze dei singoli gruppi.

Essendo tornato il ministro Baccelli, si aspetta subito il giorno del pacchetto che sarà offerto a lui e all'opposizione. Quest'ultimo pronuncerà un discorso politico.

Si assicura che l'ex-questore Feizani sarà interrogato come testimone nel processo, per la sottrazione dei documenti. Egli presenterà una memoria.

Il consigliere d'Appello Finizia, incaricato dell'istruzione del processo, citò per domani l'ispettore di P. S. Prefetti e la guardia Mezzina.

Al ministero delle finanze sono avanzatissimi gli studi per il catasto probatorio.

Mediante questo progetto si accelerano i lavori catastali in modo da compierli, in un periodo, al più, di sei anni.

Il progetto è fatto sul sistema inglese. I vantaggi, oltreché nel tempo, risulterebbero grandi anche nei riguardi finanziari.

L'importanza speciale del catasto probatorio è grandissima, perchè connessa alla riforma dei tributi, e specialmente se si vorrà, veramente, giungere ad attuare la imposta progressiva.

Per l'impressario di Cassala il Re ha accordato al Generale Barattieri la croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia, ed ordina che il forte di Cassala prenda nome di Barattieri.

Contesse inoltre due croci d'Ufficiale e una di Cavaliere di Savoia, una di Ufficiale e una di Cavaliere di San Maurizio, una di Ufficiale e una di Cavaliere della Corona d'Italia. Una medaglia d'oro, nove d'argento e ventiquattro di bronzo al valore militare agli Italiani. Agli indigeni concesse: quattro medaglie d'argento e diciassette di bronzo. Ventotto soldati, tra ufficiali e truppa furono posti all'ordine del giorno.

Si è assai preoccupati nei circoli diplomatici per la crisi della Cina.

Il nostro Governo agisce in perfetto accordo coll'Inghilterra.

Finora l'accordo fra le potenze manca, potrebbe supplirvi la necessità concordie dei comandanti le navi in quelle acque di fronte a imprevisti eventi.

Anche il papa si interessa assai, temendo per la vita dei missionari e dei cristiani disseminati nel vasto impero, e specialmente nei residenti in Pechino e Tientsin.

LA PORTA E L'ITALIA

La Porta, accogliendo il reclamo del Governo italiano, abolì le misure quarantinarie prese per errore del Governo ottomano contro le provenienze da Napoli.

In seguito a rimproveranze del nostro Gabinetto, e dell'ambasciata italiana a Costantinopoli, il ministro della guerra turco ha ordinato al comandante del corpo d'esercito di Adrianopoli che i tre soldati turchi, che avevano percosso in Xanti due operai italiani, fossero severamente puniti. L'ordine fu eseguito e la piena soddisfazione accordata.

DEVASTAZIONI IN AMERICA

New York. - Le piogge torrenziali devastano il paese tra Carraos e Valencia (Venezuela). I raccolti sono distrutti; numerose vittime.

Il discorso di Carducci a San Marino

Ecco un ampio sunto, come abbiamo promesso ieri, dal discorso rivolto domenica scorsa da Giosuè Carducci ai Capitani reggenti, ai signori del Consiglio sovrano, ed ai cittadini tutti di San Marino.

« Innanzi di imprendere il mio discorso debbo esprimere il sentimento personale di profondo rammarico di non vedere tra gli ascoltanti la bella e onesta faccia di Pietro Tonini, morto il 24 dell'ultimo agosto, nell'età di settantaquattro anni, capitano reggente per la sesta volta. A lui deve San Marino l'idea del nuovo palazzo, da lui prima venne a me l'onorifico invito a parlare. Egli che tanto amava la repubblica, quanto mi sarebbe piaciuto avesse udito e approvato ciò che anch'io sento altamente di Lei! Felice che morì servendo la patria, dopo averla decorata e difesa, artista egregio e cittadino fedele, nelle liete sorti e nei rischi, nelle azioni, in casa, presso i potenti... »

Poi proseguì augurando ai figli e nepoti lontani che considerino fausto e glorioso, come è sacro e felice al presente, questo giorno nel quale è aperto alla solennità degli uffici il nuovo palazzo della Repubblica, che colle memorie di 15 secoli si protende alle speranze dell'avvenire. Proseguì accennando alle città principali che si vedono dal Titano: Ravenna, Rimini, Ancona, che coi loro monumenti ostentano le altezze e le miserie dell'impero di Roma, mentre la venerazione degli italiani ricerca più ommossa la tomba di Dante, alitare della vita nuova d'Italia. In San Marino, ruinata la mole romana, Dio volle si rifacesse da poterla gobbe latina ciò che è anima e forma primordiale del reggimento del popolo italiano, il castello o il Comune, liberi. E Dio volle che rimanesse attraverso a tutte le vicende della storia italiana, e vuole che rimanga, ora che è unita e libera la patria, San Marino come memoria, testimonianza, ammonizione (applausi).

Qui l'oratore dice:

« Iddio disse, o cittadini: perocché in repubblica buona è ancora lecito non vergognarsi di Dio; anzi da lui, ottimo massimo, si conviene prendere i cominciamenti e gli auspici, come non pure i nostri maggiori dei Comuni, ma usavano gli antichi nostri di Roma la granme e di Grecia la bella. Olio veoglio a una superstizione pestiferamente tirannica, orgoglio novo di osservatori troppo fidati nelle vittorie del naturale esteriore, hanno quasi diseducato le genti latine dall'idea divina: ma ne scelleranza di sacerdoti ed ultracoscienza di squi, sequestrerà Dio dalla storia. Dio, la più alta visione a cui si levino i popoli nella forza di lor gioventù; Dio sole delle menti sublimi e dei cuori ardenti, come il sole dei pianeti per le costellazioni favoleggiate, passa per le forme delle religioni, unico e universale dio delle genti. Se non che, come a lui s'innalzano quasi naturalmente volti nel cielo, quasi pare sua sede, cercandolo e invocandolo vendicatore e giudice, gli occhi e i voti dei forti, mentre le braccia traggono le spade contro i tiranni e gli oppressori, così egli più si compiace dei popoli quando vivono operano e combattono per la libertà. Ed egli è che ispira il trionfo nelle trombe di Josua, egli è che spingono nell'Egeo le navi di Temistocle, che annunzia a Roma trapiandanti i re oppressi su il lago Regillo, che percola di spavento il cavallo del Barbarossa a Legnano; e a lui, avanti e dopo la vittoria, s'inchina, immacolata di diadema, la fronte di Washington (applausi). Guido Cavalcanti va cercando se Dio non sia, ma tra le arche dei morti; mentre Dante Alighieri ai morti e ai viventi e a' non nati annunzia che Dio è e trionfa; lo annunzia con il più alto dei canti umani, che solca con un fiume di luce la barbarie, e la rompe. All'anima intellettuale di Giacomo Leopardi tramonta fra gli spasmi dei deboli nervi l'idea di Dio: alla sana e salda anima di Giuseppe Mazzini, Dio favella nel carcere di Savona e lo trae sul Campidoglio, Ezechiele d'Italia (applausi). Ove e quando ferma e serena rifugge l'idea divina, ivi e allora le città sorgono e fioriscono; ove e quando ella vacilla e si oscura, ivi e allora le città scendono »

e si guastano. Dio fu col principio della vostra repubblica, o cittadini. » Questo brano riguardante Dio fu detto con voce grave e quasi severa.

Dopo questa parte introduttiva l'oratore proseguì narrando la leggenda che dai lidi dalmati vuole approdati sulla spiaggia di Rimini, Marino e Leo. E se nel chiaro mattino i salmi davidici da loro intonati mescolavansi lietamente ai gorgheggi degli uccelli più gai, e se i troni profetici si spandevano nel crepuscolo della sera tra gli stridori dei falchi, tutto il giorno i due monti sonarono al gagliardo picchiar dei martelli e all'insistente crepiar degli scarpelli su i cedenti macigni (applausi).

Di questi due, Leo fu vescovo, e da lui la feudale signoria della diocesi Ferrariana; Marino fu diacono, e da lui il Titano ripeté il diritto della libertà popolare. Al Titano guardavano i poveri pescatori dell'Adriatico, i condannati al lavoro della pietra perchè non vollero sacrificare a Cesare, gli agricoltori, tutti i miseri insomma.

Nella leggenda che narra che l'ellottima, padrona del monte, ne fece dono a San Marino, apparisce compiuta quasi la trasmissione della terra dalla vecchia gente patrizia alla nuova plebe italica. Mentre al basso tristi cose succedevano, quasi la poça superstita gente latina rifaceva pianamente i gradi per cui alla teocrazia succedeva il consiglio dei padri di famiglia, e poi la sovranità del popolo, così che quando nel secolo decimo secondo sparisse dagli annali italiani la caligine barbarica, prima fra le repubbliche, su l'alto Titano, scorgesi diritta ferma ed intera, la forza e la libertà di San Marino.

Le parole colle quali la leggenda vuole che Marino compromesse la libertà, dalla Chiesa e dall'impero, degli abitanti del monte, non può averle egli pronunziate, ma erano vero quando lo scrittore della sua vita gliel attribui. Sola tra le repubbliche italiane, San Marino non fu libera per privilegio di Cesare o di Pietro, non per legge positiva, ma per il naturale adattamento delle cose (applausi); ella accolse di su i ruderi della arsa, e vuole città l'ombra della libertà antica: non conquistò, né ingannò, né oppresso, ma acquistò, meritò, attrasse. Essa ebbe libertà perpetua, e di diritto veramente divino.

Nella congiunzione della idea religiosa alla politica, si che una sia e ad una riesca la fede, la patria e la repubblica, e se lo Stato è prodotto della religione, la religione diventa a sua volta strumento dello Stato. In questo che fu il fondamento delle repubbliche greche e romane, sta la ragione prima della durata e longevità della repubblica di San Marino (applausi); l'altra ragione è nella natura della costituzione profondamente radicata nella vita del popolo.

Qui non vi fu lotta coi feudatari, non il contrasto delle classi sociali, non tentativi di tirannia, non sedizioni, non rivoluzioni; così che l'albero della costituzione allarga nel secoli l'ombra a proteggere i nepoti, come protesse gli avi, gli uni e gli altri forti e innocenti. All'amore per la dirittura sempre qui andò congiunto quello della libertà, tanto più acceso ed alto, quanto più umile era la patria ove l'avevano a godere e a difendere.

Per tali virtù la repubblica durò tra le insidie dei vescovi di Montefalco, dei Malatesta di Rimini, dei Farnese, ma la Chiesa Romana non perde mai d'occhio ciò che abbia pur solamente appetito, e non seppe mai perdonare alla piccola repubblica il coraggio di averle sempre negato in faccia la favola della donazione di Pipino (applausi).

L'oratore dice che il sacerdote deviano dall'ordine umano o divino riesce non si sa qual più tra corruttore e corrotto (applausi). E dopo un rapido accenno al Richelieu, al Mazzarino, viene a parlare dell'Alberoni, di cui in poche parole delineò il carattere e l'importanza storica, per poi farsi a narrare la sua tentata conquista di S. Marino nel 1739, che qualificò « aggressione selvaggia proprio come quelle che i papa Borgia e Farnese politicamente inculcavano e »

pontificalmente perdonavano ai loro bastardi » (applausi entusiastici). Alla parola sentita e vibrata dell'oratore l'entusiasmo si accentua e giunge al colmo quando descrive l'Alberoni nella cattedrale, quando invita al giuramento di fedeltà i nuovi sudditi, e tutti si rifiutano, fino i preti celebranti, ed essa in questa vigorosa apostrofe calda di un nobile sdegno: « A questo punto, se una favilla a pecca di quella fede onde recavasi testimonianza e presentavasi segno qual libro; se se una favilla, dico, di quella fede avesse pur guizzato moribonda nello spirito del cardinale, egli avrebbe dovuto scuotersi e balzare in piedi estorrefatto. Egli avrebbe dovuto vedermo, e assorgere di sotto l'altar maggiore dalla sua tomba Marino, e alto, terribile, erto il capo, con la gran barba ondeggante, fisso in lui l'occhio, il braccio, il dito, tonargli: — Prete, che è questo? Vieni agli con la musica, co' soldati e co' boia nella chiesa dei poveri di Cristo a scoronar me, a cacciar dal rataggio i miei figli? Questa chiesa l'ho fatta a loro io, io tagliatore di pietre e confessore di Cristo. E tu, ortolano di Firenze, scappato dal lavoro in segrestia, tu amantellato di Cristo per oro e argento, tu, che vuoi qui? Tu hai rovinato la Spagna, vuoi annuolare la guerra civile su Parigi, vuoi condurre i turchi in Ungheria. Va, va, piaceatiere dei bastardi di Francia: va, va, parantolo e aizzatore di mogli e drude reali! Fuori della chiesa di Cristo, o prete sacrilego! Fuori dal tempio dei liberi, o cortigiano guastatore di regni! — Certo l'ardito cuore e il pensiero intelletto del cardinale nulla senti di tutto questo, ma lo spirito di Marino, invece, il suo popolo... »

(Un fremito di commozione passa per l'uditorio, e l'oratore raggiunge una forza e una efficacia veramente straordinaria). Sfuggita all'attentato cardinalizio, la repubblica visse tranquilla, seppur rifuggita con presaga sapienza l'offerta d'ingrandimento fatale da Napoleone, e si restrinse a quella che fu la parte benefica sua, nella storia d'Italia, assicurare l'asilo ai vinti dalla forza o dalla fortuna, ai perseguitati dalla malvagità e dalla sventura.

Così alla scampò dalla ferocia borbonica Melchiorre Delfico, dal sospetto clericale Bartolomeo Borghesi, e quando una repubblica che da sé dicevasi grande, ebbe sopraffatta e non dona la repubblica eroica di Giuseppe Mazzini, allora questa repubblica piccola, con Giuseppe Garibaldi, raccolse gli sforzi supremi della virtù italica combattente. Così la storia locale si ripongiunge al risorgimento della nazione.

(Questa parte riguardante Garibaldi è interrotta più volte da applausi, ed anche Carducci appare commosso).

Ecco come conclude l'oratore: « O repubblica piena del mirabile spirito dell'alta storia, nella tua piccolezza, come, oscurandosi l'antica Roma, fosti sortita ad accogliere il genere dell'italica libertà, sparso ai venti, così, risorgendo innovata Roma ad altri destini, tu fosti segnata a salvare le sorti nove d'Italia. »

« Onore a te, o antica repubblica, virtuosa, generosa, fidente! « Onore a lei e vivi eterna, con la vita e la gloria d'Italia! »

Un applauso generale scroscia alla fine ed echeggia il viva Carducci a cui l'oratore risponde: Viva la repubblica!

L'ovazione si prolunga per parecchi minuti.

Ecco ora il brano testuale della prefazione, che è il migliore commento delle parole sull'idea divina contenute nel discorso:

« Debbo dire che le parole su l'idea divina furono scritte fin dal 10 agosto, e qualcuno le udì leggere prima assai che si sapesse del discorso di Francesco Crispi a Napoli; e lo dico non per vergogna che lo avessi a parer seguitare un impulso partito da sì alta mente e gran cuore. Ma l'essersi incontrati, senza l'uno sapere dell'altro, a dichiarare il bisogno d'un ritorno alle idee idealità onde s'iniziò il risorgimento italiano, l'essersi in questo incontrati un grande cittadino »

e statista, che di quel risorgimento è tanta parte, o un povero uomo che per l'Italia non potè altro fare che pensar sempre a lei, questo, dico, qualche cosa significa. Non, intanto, politica d'opportunità, i preti della scienza, quelli, cioè, che della scienza si fanno una professione, un privilegio, un istrumento e un asilo, o discorrono tuttavia della scienza come della fede, gli abati del secolo passato, quelli possono cedere e dirò che ci vuole un Dio, per la canaglia; come anche i marchesi pur del secolo passato dicevano che la religione era per loro velleità.

Ma io dico che certa scienza non mi scusa nulla; dalle cattedre e dai libri off'è una nimfa che danza su le pallottole, e mentre vende i filtri d'amore, consegna di furto le chiavi di casa alla barbare che batte alle teste ed ai cuori; io dico che la bestialità eccitata, la quale giunge fino a professare apertamente che corrompere ed esser corrotti è la civiltà, non infuria tanto nel popolo quanto e più nelle così dette classi dirigenti, le quali fecero gli scandali di questi ultimi anni, nei quali e per i quali Roma parve un pezzo di babilonia posticcia d'Alberoni; ma dove a colonne ioniche e doriche, e col Pantheon o il Colosseo per isfondo, e con un velario di chiacchiera sofistica, griglia a protezione dell'infanzia. Dio riparerà a tutto questo? e che sarà per noi italiani e a che ci condurrà l'idea di Dio? Io non faccio né il profeta, né il filosofo, né il ciarlatano, e per ciò non predico, né predico, né indico — Fata viam inventient — ma ancora dico che la vita è una milizia di dovere, e non una gita di piacere, altrimenti non v'è né libertà, né patria, e né meno Stato, e che, affermando Dio con Mazzini, non ho pur un pelo che pensi ad un accomodamento con il Vaticano.

Sono tanti anni che Macchiavello scriveva: « Per gli esempi rei di quella Corte, questa provincia ha perduto ogni divozione ed ogni religione... Abbiamo adunque, con la Chiesa e con i preti, noi italiani questo primo obbligo, d'essere diventati senza religione e cattivi... »

Il che fu verissimo anche dopo il 1815. Anzi ordo che un ritorno vero, reale l'Italia alle alte idealità, ove possibile, non sarebbe con vantaggio della chiesa cattolica, almeno com'è ora; ma anche profondamente credo e affermo che il popolo italiano non è di natura sua scettico e ateo, senza virtù e senza fede... »

Le preoccupazioni dell'Europa

Uno sbarco di truppe miste?

L'Italia dice che le notizie della Cina preoccupano l'Europa. Temesi una insurrezione e la dissoluzione della Cina.

Le potenze direttamente interessate, come la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Germania, posseggono davanti Tientsin forze sufficienti. I comandanti delle squadre hanno ordine di servirne al primo segnale d'insurrezione a Pechino. L'azione sarebbe comune. Le squadre si aiuterebbero reciprocamente. Se l'occupazione di Pechino è indispensabile, si sbarcheranno truppe miste. Se non fosse possibile un accordo, l'Inghilterra agirebbe da sola.

Un complotto contro il console Durando

Marsiglia 1. — Otto italiani, sospettati di complotto contro il console generale d'Italia, Durando, furono arrestati.

I documenti sequestrati ai loro domicili, stabiliscono delle relazioni compromettenti che essi tenevano con compagni italiani, di Trieste, di Genova e di Londra.

Gli accusati negano. Nuovi arresti sono imminenti.

COLLETTIVISMO BENE INTESO

Da un discorso, recentemente pronunciato, per l'inaugurazione del Concorso agricolo di Steay, dal signor Poincaré, ministro francese delle finanze, staccammo alcune considerazioni; che, nelle circostanze presenti, possono essere utilmente meditate anche fuori del paese dal quale erano più specialmente suggerite:

« Una grande democrazia, che si regga da sé, dee mirare a introdurre nei suoi costumi, nei suoi codici, nelle sue am-

ministrazioni, nella sua legislazione fiscale, tutto le correzioni richieste dal matamento delle cose.

« Bon poco avrebbe fatto una democrazia sincera o oculata, se si tenesse paga di avere stabilita l'eguaglianza politica e civile, e assicurata la libertà essenziale, se, in ogni istituzione, in ogni legge, non facesse penetrare sempre più il solo vivificante della fratellanza.

« Non è soltanto nelle condizioni isolate della beneficenza particolare che può e deve affermarsi il grande principio della solidarietà. Anche lo Stato, questa sintesi della nazione, questo complesso dei cittadini, ha obblighi collettivi di previdenza ed assistenza ed deve soddisfare, su comprende seriamente la importanza della sua missione.

« Senza sostituire la sua azione alle iniziative e intraprese indipendenti, senza incappare le manifestazioni dell'attività spontanea, può lo Stato, e deve, raggruppare gli sforzi isolati, unire le buone volontà sparse, appoggiarle, coordinarle, farle concorrere, merco a vantaggio dei più, ma eziandio al perfezionamento intellettuale e morale di tutti i membri dell'associazione politica ».

Certo che il collettivismo inteso a questo modo, e non come lo intende un partito poco o punto sollecito della libertà individuale, non ha nulla in se che lo renda ripugnante ai principi costitutivi della società umana, nel presente stadio della civiltà; ma, appunto per ciò, è tanto lontano dai conetti e dai propositi di quel partito.

Lo Czar e il prof. Sacharjin

Dacché il telegrafo reca di ora in ora più gravi notizie sulla malattia dello Czar, l'attenzione di tutta Europa è costantemente rivolta a lui e alle persone che lo circondano. Tra queste, la figura più interessante è quella del professor Sacharjin. Un giornale di Copenhagen, solito ad aver ottime informazioni sulle cose attinenti alla Corte russa, reca i seguenti particolari sul modo in cui avvenne la chiamata del professore a Pietroburgo.

Fu il governatore di Mosca che ricevette l'incarico d'invitare il professor Sacharjin a partire per Pietroburgo allo scopo di visitare lo Czar. Un ufficiale d'ordinanza fu mandato dal governatore a presentare l'invito all'illustre medico. L'ufficiale, obbedendo alle istruzioni ricevute, raccomandò al professore di servirsi del treno espresso, che doveva partire poche ore dopo per Pietroburgo.

« L'espresso! — esclamò bruscamente il prof. Sacharjin — mi pare che voi non sappiate quello che vi dite! L'imperatore è ammalato? è voi mi raccomandate di prendere l'espresso! Spero che avrete la bontà di far allestire sul momento un treno speciale, affinché io possa partire fra mezz'ora.

Il professore giunge a Pietroburgo e si reca al palazzo d'Inverno. È ricevuto da un aiutante d'ala, il quale lo informa, essergli stata preparata una stanza, nella quale potrà mutare vestito.

« Mutar vestito? — esclama Sacharjin — ma che razza d'idea vi salta in testa? Sua Maestà è ammalato, desidera di consultarmi, e voi credete che gli possa importare se lo giolito d'è vestito di bianco o di nero? Vi prego di condurmi subito da Sua Maestà, senza perdere un minuto.

Lo Czar era coricato; tutte le finestre della sua stanza erano chiuse, le tendine calate; la Czarina sedeva su una poltrona vicino al suo letto. In un angolo della stanza stavano raccolti tre medici. Il prof. Sacharjin entrò, fece un leggero inchino dinanzi alla coppia imperiale, non volse neanche uno sguardo ai tre medici, e quindi esclamò: — Cheafa! Ma qui si respira peste! Si alzino tosto le tendine e si spalanchino le finestre!

Poi, senza neppur guardare l'imperatrice, il professore si accinse ad esaminare lo Czar; si pose quindi a sedere su di una poltrona, si prese la testa fra le mani, e rimase in questa posizione per 10 minuti senza pronunziare verbo.

Intanto l'imperatrice si era levata, e i tre medici, mortificati, si erano messi a parlare fra loro a bassa voce. Sacharjin si volge bruscamente ad essi e li esorta a tacere, quindi ricade nel suo silenzio. Finalmente, dopo una lunga pausa, rivolge ai medici queste parole: — Prego di preparare tutto il necessario per un salasso.

La Czarina: Ma, signor professore, non si potrebbe fare a meno di ricorrere a questo mezzo insolito?

Sacharjin: Se non ritenessi il salasso indispensabile, non lo prescriverei.

La Czarina: E si deve farlo subito?

Sacharjin: Vuole Vostra Maestà assumere la responsabilità di un indugio?

lo no. Se ho scelto questo mezzo, vuol dire che esso è necessario.

Praticato il salasso, il professor Sacharjin disse ai medici:

« Ora deve sobentrare il sonno. Sua Maestà ha bisogno di riposo.

Sacharjin è condotto nella stanza destinata gli, ma egli vuol ripartire subito per Mosca. Gli si domanda il prezzo della sua visita, ed egli risponde:

« Non voglio denari!

Gli si presenta un Ordino, oh' egli accetta, ma senza entusiasmo. Quindi egli fa chiamata a sé i medici, ed espone loro la terapia che giudica conveniente per la malattia dello Czar; critica gli errori in cui essi erano incorsi, e li saluta dicendo:

« Ed ora, signori, spero che saprete ciò che vi resta a fare.

E ripartì per Mosca.

NOTE DEMOGRAFICHE ITALIANE DEL 1893

Abbassamento di mortalità ed aumento di nascite — I matrimoni e la loro fecondità — Le nascite illegittime.

La Direzione generale della statistica, pubblica i risultati del movimento della popolazione a tutto il 1893. Come è noto, per ragioni finanziarie, si rimandò il censimento che doveva farsi il 31 dicembre 1891, e perciò si calcola la cifra attuale della popolazione italiana col metodo inglese; cioè supponendo che dal 31 dicembre 1891 la popolazione sia aumentata di anno in anno nelle stesse proporzioni in cui crebbe nell'intervallo fra gli ultimi due censimenti.

Ciò premesso, con questo metodo si è calcolato che al 31 dicembre 1893 gli italiani ascendevano a 30,724,037, con un aumento di 188,189 persone in confronto all'anno precedente.

Invece, col metodo che la Direzione generale della statistica aveva seguito fino al 1890, cioè aggiungendo ai dati di fatto risultanti dal censimento del 1891, le occorrenze dei nati sui morti verificatisi negli anni successivi, la cifra della popolazione alla fine del 1893 sarebbe stata di 32,226,557 persone.

L'anno 1893 diede un'eccezionale dei nati sui morti di 348,442 persone, che non era più stata raggiunta dal 1884 in poi. Essa è dovuta principalmente all'eccezionale abbassamento della mortalità, che discese ad una proporzione del 25.28 per mille abitanti contro 26.29 nel 1892, 26.24 nel 1891 e 26.27 media del decennio 1881-90; ed al fatto che, con un numero di matrimoni inferiore a quello dell'anno precedente, le nascite del 1893 furono maggiori.

Infatti il numero dei matrimoni fu di 225,523, nella proporzione del 7.34 per mille abitanti, contro 228,572 nel 1892, corrispondenti alla proporzione del 7.49 per mille; e le nascite ascensero a 1,126,148, ossia al 36.82 per mille, mentre nel 1892 non ammontarono che a 1,110,573, ossia al 35.37 per mille.

L'aumento della popolazione avvenne nelle seguenti proporzioni in ciascuna regione: Piemonte 65.38 per mille, Liguria 74.20, Lombardia 75.16, Veneto 74.16, Emilia 29.47, Toscana 30.16, Marche 28.87, Umbria 45.22, Lazio 100.64, Abruzzi e Molise 40.04, Campania 62.83, Puglia 131, Basilicata 33.09, Calabria 50.13, Sicilia 140.27 e Sardegna 79.78.

La proporzione d'aumento del 100.64 per il Lazio si capisce coll'affluenza alla capitale delle altre regioni; invece sono significanti quelle indicate per le Puglie e per la Sicilia.

La proporzione più alta dei matrimoni si trova negli Abruzzi e Molise coll'8.84 per mille, nelle Marche con 8.51, nelle Calabrie con 8.43, in Sardegna con 8.16, in Toscana con 8.05; e la proporzione più bassa si ha nella Sicilia con 6.62, nell'Umbria con 6.70, nel Piemonte con 6.79, nella Liguria con 6.90 e nella Lombardia con 6.98.

Circa alla fecondità dei matrimoni, il rapporto medio tra il numero dei matrimoni contratti e quello delle nascite legittime fu di 5.47 per la Sicilia, di 5.05 per la Lombardia, di 4.94 per il Veneto, di 3.87 per l'Umbria, di 4.09 per l'Emilia, mentre le altre regioni si avvicinarono o superarono di poco il rapporto medio generale, che fu nel 1892 del 4.70.

Il numero dei morti nel 1893 fu di 706,704, cioè nella ragione del 25.28 per mille abitanti, contro 26.29 nel 1892 e 26.21 nel 1891.

La proporzione minima della mortalità si ebbe nel Veneto con 20.72 per mille, poi nel Piemonte con 22.07, in Liguria con 22.84, in Toscana con 23.54, in Lombardia con 25.30, e la quota massima si verificò nelle Puglie con 30.01.

La proporzione più alta delle nascite si ebbe nelle Calabrie con 41.29 per mille o nella Puglia con 40.85; la più bassa nel Piemonte con 31.15 e nella Liguria con 32.08.

Pur troppo la proporzione degli illegittimi sul totale dei nati venne crescendo dal 1872 al 1883; nel 1872 si contarono 6.93 illegittimi per mille nati e nel 1883 se ne contarono 7.75; ma la proporzione diminuì a 7.02 nel 1892 e a 6.89 nel 1893.

Nel 1892 sopra mille nati furono dichiarati 340 illegittimi nella provincia di Forlì, 308 in quella di Ferrara, 237 in quella di Roma, 186 in quella di Ravenna, 179 in quella di Perugia, 171 in quella di Massa-Carrara; mentre nella provincia di Bergamo si ebbero solo 12 illegittimi su mille nati, in quella di Como 13, in quella d'Alessandria 15, in quella di Pavia 19 e in quella di Cremona 23.

Una storia incredibile

Il Pestl Hirip, che da qualche giorno si occupa molto d'ipnotismo, in seguito alla morte della signorina Elia de Salamon, racconta la seguente storiella che esso afferma essergli stata narrata da persona degna di fede:

« Diciotto anni or sono avevo fatto la conoscenza, a Pietroburgo, di un giovane addetto militare di nome De Gion, col quale discutevo sempre di trascendentalismo, di mesmerismo, di similia. Egli credeva fermamente a queste belle cose, e siccome io ne ridevo, egli mi promise di venirmi a trovare subito dopo la sua morte.

M'incotrui con lui ancora qualche volta, finché un giorno non lo vidi più. Io m'ero già da un pezzo dimenticato di lui e della discussioni avute, quando, inersa mentre sedeva nella mia stanza, comparve improvvisamente dinanzi a me un uomo strano, il quale mi disse in francese di essere venuto da me per mantenere la promessa fattami. Spaventato, gli domandai chi fosse, ed egli mi rispose: — De Gion.

E siccome io non mi ricordai subito di lui, egli mi rammentò le discussioni avute con lui 18 anni fa, aggiungendo di essere morto in quel momento e di aver voluto mantenere la promessa. Sempre più terrorizzato chiamai il mio servitore, e l'uomo strano scomparve.

L'indomani mattina mia prima cura fu di correre all'ufficio telegrafico, donde spiccai un dispaccio per Pietroburgo chiedendo notizie di De Gion, e poco dopo ricevetti in risposta un telegramma, col quale mi si annunciava che il De Gion era morto la sera antecedente ».

Il Nevrot di l'enfant gâté della signora.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Ottobre (1413). Il Consiglio di Udine elegge soggetti a corcar rami per fare una grande bomba, che viene poi fatta da Giacomo dell'Acqua, in tre settimane.

Un pensiero al giorno. Nulle dimostra così all'evidenza la poca importanza che Dio accorda alla ricchezza, quanto il modo con cui la distribuisce.

Cognizioni utili. Un foglio medico racconta il seguente fatto. Una signora dell'età di quarantacinque anni pativa da molto tempo di acuti crampi accompagnati talvolta da vomiti biliosi, e quindi ritenuti dai medici come colico prodotto da congestione biliosa.

Una cura fatta a Carlsbad ebbe per effetto di far cessare all'istante i dolori per due anni, ma essi poi si manifestarono di nuovo. Alla fine si riconobbe che il male proveniva dalla polvere che la signora adoperava per la faccia e che conteneva del piombo.

Fatta una cura opportuna, la signora, come si comprende, si astenne poi dall'uso di quella polvere, e non ebbe più a lamentarsi dei gravi disturbi che aveva patito fino allora la sua salute.

La sfinge Monoverbo.

D'essere O

Splagazione del monoverbo precedente. DOTTORE (d'ott'ora)

Per Suo. Fra amici.

« Ho qualche cosa di assai grave da comunicarti.

« Ti ascolto.

« Ma...! Gli è che si tratta d'una cosa molto grave.

« Evidente... prendi il tuo per le corna.

« Ebbene, amico mio... tua moglie t'inganna! Penna e Forbici.

COL 1° OTTOBRE

è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildale, 1 ottobre.

La Compagnia Gallina — Il banchetto dei Sindaci.

Con una enorme piena, con uno di quei teatri che resteranno memorabili, la Compagnia Gallina chiusa domenica sera il troppo breve corso delle sue rappresentazioni. All'illustre Giacinto Gallina ed ai suoi bravissimi attori, furono fatte ovazioni entusiastiche. Ripeto, serata memorabile.

Sabato ebbe luogo al « Friuli » l'annunciato banchetto dei sindaci del Mandamento, dei quali due soli mancarono. Il nostro assessore avv. Pollis diede il benvenuto ai colleghi, e gli rispose con opportuno parole il promotore della riunione, avv. Giusto Bigozzi, sindaco di Sangiuliano. Molta cordialità e utile scambio d'idee fra gli intervenuti.

Bambino disgraziato. Il bambino Giuseppe Ruscit di Antonio di mesi 14 da San Martino di Rivolto riportò delle scottature giudicate guaribili in non meno di giorni 25 al braccio sinistro. Il sindaco di Rivolto, che informò del fatto, dice che non si può accertare sulla causa e cioè se cadde sul fuoco o se il fuoco si accese sulle vesti. Il medico poi non può garantire che resti perfetto il funzionamento di tutte le dita della mano offesa del bambino.

Incendio. Il 30 settembre scorso si sviluppò in Lonca (Rivolto) un incendio nella casa ad uso abitazione di proprietà di Giuseppe Mirulan. Il pronto intervento dei torrazzani valse a circoscrivere l'incendio, che apportò un danno di circa lire 800 coperto di assicurazione. La causa si ritiene accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

CONTINUANDO LA CRISI...

È stato dicamato colla data di ieri il seguente invito ai consiglieri comunali:

« Pregiasi lo scrivente di invitare la S. V. alla seduta odierna di questo Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia, giovedì 4 corr. alle ore 13, per l'oggetto seguente:

« Partecipazione delle dimissioni del « Sig. Sindaco e dei Sigg. Assessori eletti « nella seduta 25 settembre p. p. No. « mine di surrogazione ».

Con perfetta osservanza. ELIO MORPURGO ».

Il tempo che farà in ottobre. Fino al 6, freddo moderato nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, Adriatico ed Arcipelago; d'una intensità relativa nelle Alpi Bernesi, nel Tirolo e nella valle del Danubio. Molto vivo al nord delle isole britanniche.

Periodo variabile al primo quarto di luna, che comincerà il 6 e finirà il 14. Freddo in principio, bello a metà, piovoso e ventoso verso la fine.

Periodo di una gravità relativa nel plenilunio che comincerà il 14 e finirà il 21. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Crescita dei corsi d'acqua verso la fine del periodo.

Venti forti e variabili, soprattutto dal 16 al 18 sul mare del Nord, la Manica, il canale San Giorgio ed il mare d'Irlanda. Oceano molto agitato nella Bretagna; Mediterraneo molto agitato in principio ed alla fine del periodo. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Cattivo tempo sulle coste dell'Algeria orientale, della Tunisia e della Tripolitania. Adriatico agitato. Venti forti lungo la catena degli Appennini.

Bel tempo, soprattutto per la regione meridionale della Francia, e le contrade bagnate del Mediterraneo, all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 21 e finirà il 28. Venti forti su tutti i mari alla fine di questo periodo.

Periodo grave alla luna nuova, che comincerà il 28 e finirà il 4 novembre. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e soprattutto ventoso. Venti forti sull'Oceano ed il Mediterraneo. Navigazione difficile.

In complesso, un mese molto variabile. Un pazzo fuggito dall'ospitale. L'altra sera verso le 7, eludendo la vigilanza degli inservienti, quel tale Tomada di San Daniele che altra volta ebbe a scappare dal Pio Luogo, fuggì dall'ospitale credesi passando la roggia di via Gorgli. Fu subito dato avviso alle autorità per la ricerca del pazzo.

La giunta alla derrata. Nella cronaca di sabato del nostro giornale veniva messo un appunto al Cittadino Italiano perchè aveva l'osato passare senza dir verbo corfi scherari e peggio del gazzettino radicale settimanale contro preli e frai, mentre è sempre pronto a polemizzare vivacemente col Friuli se appena questi accenna a questioni attinenti al clero e alla chiesa.

Ora, a questo appunto, il Cittadino così risponde nel suo numero di ieri.

« Il giornale Il Friuli ci accusa di « combatterlo per sola animosità verso « male, e non per principio. Lo prova « col dire che non ci curiamo di certi « organini, i quali pure offendono il « Clero. Sappia il Friuli che sarebbe « un avvilire la dignità giornalistica occupandosi di fogliettucci e quali, « come i fughli, nascono e muoiono « senza che alcuno si accorga della loro « esistenza. Se avvi oli si sente offeso « dal venoso puzzone emesso da pubblicazioni schifose, ricorra al procuratore del re per farle sequestrare. « Occuparsi di esse con polemiche sui « giornali, non conviene mai, per non « procurar loro quella pubblicità che « non hanno, ed possono avere. »

In queste parole è implicito un rimprovero anche per noi, che una volta tanto ci siamo occupati, mentre non conveniva farlo, della pubblicazione alla quale il Cittadino applica i suoi aggettivi saluti e papati; tuttavia le riprodurremo come una volontaria ammenda ad un errore nel quale ci proponiamo di non ricadere.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrato nel mese di settembre 1894 alla stagionatura: Groggicelli n. 72 k. 7140 Trame » » 2 » 135 Organzini » 1 » 95

Totale colli n. 75 k. 7370 all'assaggio: Groggiate N. 265 Lavorate » 1

Totale N. 268

Un triestino anarcho-condannato.

Certo Mariettich Antonio fu Tomaso, d'anni 24, scalpellino, da Trieste, qui residente da circa due mesi per oggetto di lavoro, la sera del 16 settembre p. p., in un'osteria di Paderno, ebbe a fare l'apologia di Caserio, dichiarandosi anarcho ai carabinieri che lo arrestavano. Il Mariettich si trovava « in p. » brillo.

Portato all'udienza, il Tribunale accogliendo le proposte del P. M. (v. Delli Zotti) lo condannò a tre mesi di reclusione ed a lire 50 di multa. Ordine pure, dopo espiata la pena, la sua espulsione dal Regno.

Un'altra condanna.

Franz Virgilio di G. B., d'anni 23, falegname di Udine, nella notte dal 9 al 10 settembre p. p., uscito dall'esercizio Geria si pose a suonare una armonica. Risultò che il Franz era ubriaco. La guardia di città gli intimò che il silenzio: esso desiderò per un momento; ma poscia riprese a suonare. Le guardie allora gli dichiararono la contravvenzione, e richiesto sulle sue generalità non volle dichiararle. Allora venne condotto in caserma sulla sua identificazione. Esso oppose viva resistenza.

Per questi fatti il Tribunale lo condannò a tre giorni di reclusione, ed a lire 60 di multa.

Società veterani e reduci.

Nella luttuosa circostanza della morte del signor Carlo Giacomelli, gli eredi di lui: figli signori comm. Giuseppe, avv. uff. Sante e G. Angelina de Pappi, elargirono a questa Società l'agreggia somma di lire 300.

Nel mentre la Presidenza rende pubblico tale atto generoso, porge a nome proprio, del Consiglio direttivo e dei soci beneficiandi, i più vivi ringraziamenti ai signori benefattori.

La Presidenza.

Cucina economica popolare.

La presidenza di questa istituzione ha inviato lettera di ringraziamento agli eredi Giacomelli, per la loro elargizione di L. 200 in morte del sig. Carlo Giacomelli.

Asilo notturno.

Il presidente ha inviato lettera come sopra, per la elargizione di lire 200 come sopra.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta il nuovo ballo fantastico, con apparizioni, trasformazioni e caricature, che ebbe dovunque grande successo, intitolato: Lo spirito folletto, ovvero: Convien ballare per forza.

Precederà la brillante commedia in tre atti: Il ritorno di Artachino dagli studi di Padova, con Meneghino servo.

Anello d'oro perduto. Ieri mattina vicino alla porta Cussignaco fu perduto un anello d'oro massiccio, con brillante.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in Udine via Foscolto N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 30 settembre 1894. X. Esercizio.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including active and passive assets and liabilities.

Table with financial data for Banca Popolare Feltrina-Udinese, including active and passive assets and liabilities.

Udine, li 1 ottobre 1894. Il Presidente Gio. Batt. Spazzotti. Il Sindaco Rag. Giovanni Gemari. Il Direttore G. Bolzoni.

Banca Popolare Feltrina-Udinese con Agenzia in Pordenone. Società Anonima. Situazione al 30 settembre 1894.

Table with financial data for Banca Popolare Feltrina-Udinese, including active and passive assets and liabilities.

Il VICE PRESIDENTE Avv. Luigi Carlo Schiavi. Il Sindaco G. Morelli De Rossi. Il Direttore Omero Locatelli.

Chi soffre malattie di petto (tubercolosi, bronchiti, catarre polmonari, ecc.) sperimenti la rinomanza Polvone antistitica del dottor Hausler.

Una famiglia di coloni, composta di padre e tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottima referenza.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 50.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological observations for Udine, including temperature, wind, and precipitation data.

Ancora lo scandalo mostruoso di Napoli

La storia dolorosa della giovinetta Silvia Palmieri è quella narrata ieri, e non è da lei che si potrà conoscere tutta quella parte tenebrosa, che avvolge il misfatto. Il profanatore, l'uomo, la cui ombra ella scorse nel momento del risveglio dal sonno profondo, è ignoto: che vi sia stato un uomo così laido e malvagio è quasi assicurato, ma chi sia... qui è il mistero.

Si fanno delle ipotesi, affermandosi a piccoli giudizi, che però non hanno la forza di guidare l'istruttore su una via. Un tempo suora Teresa disse scherzando alla fanciulla: «Se vuoi maritarti, ti darò un mio nipote», e glielo fece vedere un giorno sul parlatorio del convento; e la cosa finì senz'altro; cioè, quindi, non prova nulla, e parrebbe invece un'invenzione per allontanare i sospetti da altri.

Più fondati sarebbero gli indizi per la colpeabilità dell'anante della Comare — Filomena Maucinelli e non Soma, come fa detto — un noto ed agiato cavaliere; è provato che i fatti avvenuti nella casa della Comare e quelli — più gravi — avvenuti nel convento erano accompagnati dalle stesse condizioni; narcotico prima (e la boccettina era sempre la stessa) e caffè molto forte dopo.

Tra l'altro si racconta che suora Teresa era in buoni rapporti col padre di Silvia, al quale quotidianamente era dato nel convento il pranzo; più, l'astata monaca aveva fatto sperare al Palmieri di procurargli con le sue relazioni un migliaio di lire per metterlo in grado di domandare un banco-lotto.

Silvia Palmieri, interrogata se ella sapesse di altri fatti simili verificatisi nel convento, ha dichiarato di no; solo ricorda, che quattro anni or sono due sorelle educande ne furono espulse, perchè l'una aveva tentato di avvelenare l'altra, essendo ambedue gelose dell'affetto di una monaca.

Ora, il Prefetto, con decreto di ieri, ha sospeso il sacerdote Gaetano Nasta, dalle funzioni di amministratore del Ritiro dei Ss. Giuseppe e Teresa, ed ha nominato r. Commissario il segretario di Prefettura Mario Fargiuele, per procedere ad un'inchiesta.

Per lo Statuto del Ritiro dei Ss. Giuseppe e Teresa, che fu riformato nel 1888, il Nasta era unico amministratore. A lui si fa carico non di complicità nei delinquenti fatti turpi, ma di mancanza nell'adempiimento del suo dovere, per non aver sorvegliato attentamente e riferito a tempo.

L'orfantrotto ha ora 18 oblate e 32 ricoverate. Le ricoverate sono lì da molti anni. L'orfantrotto, che avrebbe dovuto mandar via quelle che raggiungevano una certa età ed aprire le porte ad altre sventurate ragazze, non fa niente di tutto questo; ritiene, cioè, le antiche, e preclude ogni speranza alle altre. L'orfantrotto ha 18 mila lire di rendita annua, dalle quali, detratte 7 od 8 mila lire di oneri e di tasse, resta non poco per andare avanti.

Guglielmo II a Parigi nel 1900?

Il Gaulois reca: L'imperatore Guglielmo ricevette a Berlino un francese che vi si era recato per studiarvi i sindacati.

« Egli gli disse: — Arriverò a Parigi nel 1900. Vi stupisco con queste mie parole, ma conosco il carattere dei francesi, e dicendo: « Andrò a vedere la loro Esposizione » so ciò che debbo fare per andarvi. » Ciò ha prodotto viva impressione. »

FURTO ENORME

A Montpélier, ignoti ladri s'introdussero nella casa di Giulio Meynard, ricchissimo proprietario, approfittando di una momentanea assenza della famiglia, e vi rubarono dei titoli al portatore e dei gioielli, per 1,500,000 franchi.

Non si ha finora la menoma traccia dei colpevoli.

Segnalazioni fra i treni in movimento

In Francia è stato sperimentato, con successo, un sistema di Martin Puls per lo scambio di segnalazioni fra treni in movimento.

Ogni locomotiva porta una batteria di pile la quale è messa in comunicazione con una serie di conduttori disposti parallelamente alle rotaie, per mezzo di spazzole metalliche.

Allorché due treni si trovano su d'una stessa sezione di conduttore, entra in funzione una soneria posta sulla locomotiva, mentre i due macchinisti possono corrispondere fra loro telefonicamente.

Parimenti, se uno dei treni sta fermo, il macchinista può essere informato dei guasti avvenuti sulla linea che deve ancora percorrere, se succede il distacco di una o più vetture dal resto del treno tanto il macchinista che l'ultima stazione da cui il treno è partito, ne ricevono subito avviso.

Le distanze a cui questi avvisi sono dati e ricevuti, possono variarsi in maniera da assicurare dei blocchi più o meno lunghi, a seconda delle esigenze del traffico.

Gli esperimenti vennero eseguiti sulla linea militare fra Mahlow e Marienfeld, lunga circa 7 chilometri e riuscirono perfettamente. Mentre un treno entrava in stazione ricevette avviso di un ingombro sulla via; due locomotive che si correvano incontro sullo stesso binario poterono essere avvisate, come pure due treni si scambiarono avvisi mentre andavano nella stessa direzione ed infine un treno entrando in stazione fu avvisato che lo scambio non era a posto.

In tutti questi casi gli avvisi si ricevettero in tempo per evitare il pericolo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'apertura della sessione Roma 1 — Dicesi che l'apertura della sessione parlamentare si farebbe il 6 novembre.

Il conflitto italo-serbo

Roma 1 — Il governo italiano ha telegrafato al conte Nigra che esige che il ministro degli esteri serbo faccia ampie scuse al barone Galvagna ed al conte Rannuzzi per lo uccidimento.

La salute dello Czar

Parigi 1 — Il Figaro pubblica dei telegrammi molto allarmanti sulla salute dello Czar, che sarebbe affetto da albuminuria. Dicesi che la malattia potrà andar per le lunghe, ma che la guarigione considerasi impossibile.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 ottobre.

L'ordine del mese e della settimana non ha portato variazioni nell'atteggiamento del mercato serico, questo risultando puramente stazionario.

Con domande assidue ed in discreto numero il consumo, che altrove si dimostra attivo, da noi continua a provvedersi limitatamente per soli bisogni giornalieri, avanzando per lo più le offerte ritenute basse dal detentore e perciò rifiutate. Le greggie hanno la preferenza sui

lavorati, ed i titoli fini su quelli più lordi.

L'opinione generale però è sempre buona ed il corrente mese potrebbe essere quello che porta cambiamenti favorevoli al nostro commercio serico. (Dal Sole)

Bollettino della Borsa

Table with stock market data for Udine, 2 October 1894, including various bonds and shares.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, generale responsabile.

INDISPENSABILE

pel Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed operai tutti

SAPONE CONFORTABLE

ottimo disinfettante profumato comodissimo ad ogni persona

Prezzo cent. 30 al libretto.

Vendesi presso Alessandro Elero, Piazza Vittorio Emanuele, Succursore ai Fratelli Malagolini — UDINE, unico rappresentante per tutto il Friuli.

Sconto ai rivenditori

SPECIALITÀ DEL NEGOZIO

Biscottini — Conserve — Confetture — Cioccolata e Cacao Suchard — Estratti di carne Liebig e Kammerich — Sardine e pesci preparati in scatola — Riso — Paste di Napoli — Coloniali e droghie in sorte — Vini stravecchi — Liquori assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumaticismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni Fossile, Cok, Faggio e Legna delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e ricoperti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor Alessandro Shuelz, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: Gaetano Baracchello, via Palladio n. 1. Gio. Batt. Tecco, via Manin e Pietro Cherubini, piazza Garibaldi. G. B. ASQUINI

IN TARCENTO

In bellissima posizione nell'abitato centro d'affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi da Girolamo.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechie.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 40 a lire 200.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelabile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al Gallone. Si vende all'Ufficio Annuo del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascifong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuo del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Acqua della Fonte di Königsbrunn

vedi avviso in 4. pagina

Advertisement for GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA, featuring various clothing items and contact information.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chiosatore, F.lli Petrezi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvia Boranga farmacia -
A Pordenone da Giuseppe Tanni negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiassi farmacia

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene
rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, rianatrice
della

CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo
ripompato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da
S. M. IL RE D'ITALIA
per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra
la Cintura della
Salute del dottor
Moffat sono popo-
larissime; tutti i
lo portano come
sicuro preventivo
contro un'infiam-
mazione di malatia.



Il dott. Moffat
vi dà il modo di
esser sempre sani,
vegeti e forti; vi
offre una corazzina
contro il maggior
numero delle ma-
lattie. Approfita-
sene, poiché ciò
vi costa poco o
nessa ricchezza.

La Cintura della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano
Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:	La Cintura della Salute si porta senza incomodi di sorta.	Guariscono e prevengono:
Influenza Malattie del sistema nervoso Paralisi, Depressione nervosa Eccitamento spinale Ipochondria Sciatica, Mialgia Logoramento del cervello Eccitabilità nervosa, Insonnia Debolezza e irritazione spinale Reumatismi, Artriti, Gotta Epistassi, Alzismo, Ictericità Bisbetismo, Debolezza intestinale Indebolimento generale, ecc.	Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso. La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estato, di dolce calore in inverno. Prezzo d'ogni cintura LIRE 10. LIRE Francia di porto in tutta Italia	Influenza Consumazione, Pleuriti, Bronchiti, Costipazione, Asma Anemia, Dispnea Dilatazione dello stomaco Malattie della vescica e reni Periostite, Diabete, Obesità Paralisi, vescicali, Catarsi Malattie delle donne Impotenza Malattie di cuore e di fegato Debolente circolari del sangue ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali

dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e parlare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portare di tutti, da anni e da stomaci, prevenendo e guarendo assai un'infiammazione di malatia

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati, sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di questa Cintura della Salute. (Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).

Nel dare le ordinazioni si indichi la misura del corpo

Rivolgersi le ordinazioni a mezzo di cartolina-biglia di lire 10 all'unico rappresentante per l'Italia: **La Medicina Pratica**, Via San Calocero, 25, Milano che ne fa spedizioni a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.

VOLETE DIGERIR BENE !!



Dopo il bagno, prima della cenza e avanti i pasti, o come bibita igienica: bevete sempre
Il Ferro-China-Bisleri
di Felice Bisleri e C. - Milano

ORARIO FERRUVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE	A VERONA	DA VERONA	A UDINE
M. 2.00	8.05	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	D. 10.55	16.41
D. 11.24	14.15	D. 14.20	18.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.00	22.45	P. 17.31	31.40
D. 20.18	23.01	O. 23.21	2.45

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Parto da Portogruaro.

DA CARARÀ A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARARÀ
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.43	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.08	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

Colleganze -- Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57	M. 9.52
M. 13.14	O. 13.52
O. 17.20	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.36
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.42	O. 15.45
O. 17.30	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE	A DANIELE	DA DANIELE	A UDINE
R. A. 8.00	9.42	8.50	R. A. 8.52
R. A. 11.20	13.05	11.10	R. T. 12.20
R. A. 14.45	16.28	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	R. T. 19.30

Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente con'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere lentamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpenti, Falchi, ecc. ecc. pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta, badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto molti e buoni trattamenti di inoculazione granai, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, dai esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e l'esito n. è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

Pacchetto grande L. 1.00 -- Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura N. 6.

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla B. Autorità Scolastica.

S. Vitale, 56 -- BOLOGNA -- S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.

Rotta mediterranea senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico
Prof. cav. D. L. Ungarelli

Direttore del Convitto
Rag. Luigi Ferrerio

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato esposto, e l'opinione favorevole in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose; il nostro preparato è un Omeopatico disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'**arnica**; e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene lavata con l'acqua bollente e imbevibile col **VERDERAME**, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte, nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colossità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.90 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Compelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zucchi, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; S. Antonio, Venezia, Baiter; Graz, Grablovich; Firenze, G. Proiani, Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Eibi, via Marzala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni & comp., via Sala, N. 16; Roma, via platea, N. 95; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vogliono anche quest'anno la bevanda minerale acida di Königsbrunn, presso Rohrbach (Stiria) detti anche **Acqua di Chilli**, per cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene, spesso, in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o num. rosi certificati di primario notabilità medica fra cui il Prof. Sommolà S. uatore del Reale, il Prof. Dr. Dominici di Napoli ed il Prof. Go Ulich di Graz e F. a cesco Schuster di Rohrbach ed altri.

Venditi al minuto presso la **Bottiglia d'Acqua** - Via Paolo Canaliani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** - Suburbio Aquileia.

Fratelli **DOITA**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sino che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrebbe fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.20.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *Il Friuli*, Udine, via della Prefettura n. 6.

